

GIRONE F. La squadra asiatica ha mostrato un bel gioco, ma alla fine è stata beffata

L'Arabia? Sembrava l'Olanda...

OLANDA-ARABIA SAUDITA 2-1

OLANDA: 1 De Goeij, 4 Koeman, 14 Van Gobbel, 2 F. De Boer, 3 Rijkard, 8 Jonk, 10 Bergkamp, 6 Wouters, 7 Overmars (58' 17 Taument), 9 R. De Boer, 11 Roy (81' 19 Van Vossel).

ARABIA SAUDITA: 1 Al Deayea, 2 Al Dosari, 3 Al Khlawi, 5 Madani, 13 Al Jawad, 6 Amin, 8 Al Bishi, 14 Al Muwallid, 16 Jebreen, 9 Mohammed (44' 20 Fatatah), 10 Owairan (69' 19 Saleh).

ARBITRO: Vega Diaz (Spa).

RETI: 18' Amin, 50' Jonk, 86' Taument.

AMMONITI: Al Dosari Amin, Al Jawad, Frank De Boer e Van Gobbel

MAURIZIO COLANTONI

■ Doveva essere una comoda passeggiata. Invece la sfida tra Olanda ed Arabia Saudita si è rivelata un incubo per la formazione allenata da Advocaat. Sotto di un gol, i Tulipani hanno riacchiuffato la vittoria solo a una manciata di minuti dalla fine. Non c'è che dire, la nazionale araba ha fatto una splendida figura: ottime giocate, preziosissimi stilistici, velocità e tanta, tanta voglia di far bene. Alla faccia dei paranoici tatticisti, spazio allo spettacolo ed al gioco più spregiudicato. L'Olanda invece è sembrata inconsistente e troppo spavalda: tanta paura e poco merito, anche se pesa molto l'assenza dei due fuoriclasse Gullit e Van Basten. La difesa araba non gioca bene, non riesce a trovare il modo di aggirare la difesa avversaria: sulla fascia destra il solo Overmars tenta di trovare corridoi liberi ma, Amin - difensore presente in ogni settore del campo - non gli lascia troppo spazio.

Arabia Saudita in crescendo man mano che passano i minuti, i cambi di velocità dell'anziano Mohammed, 35 anni, mettono sempre in difficoltà Koeman e compagni. Al 10' Madani si inserisce sulla fascia destra, crozza al centro, il portiere De Goeij smannaccia ed evita, così, l'entrata del solito Mohammed. Arriva così il meritato vantaggio, degli arabi: fallo sulla destra del limite dell'area olandese, il centrocampista Al Bishi scrossa al centro per Amin che di testa insacca alle spalle di De

Goey. Il principe Faisal è in piedi, braccia alzate: 1 a 0 e si va avanti. L'Arabia Saudita fa divertire, lascia spazio al gioco, non ha timore dell'avversario e fa correre la palla. Ma, al 26', è l'Olanda a farsi viva con un allungo di Ronald De Boer che lancia su Bergkamp (il solito Bergkamp) tiro al volo e la parata di Al Deayea è sicura. L'Olanda è spaesata, non è questa la gara che s'aspettava, non riesce a produrre gioco e la mancanza di Gullit e Van Basten si comincia a far sentire.

La ripresa si apre con un Olanda più grintosa. In avanti Roy è più sicuro, si spinge sempre più frequentemente in avanti e cerca di infilarsi con i suoi scatti improvvisi nella di-



Amin autore del gol dell'Arabia nella partita con l'Olanda. A lato Marco Van Basten carriera finita per lui? Tim Clary/ERA

fesa araba, ma il difensore Madani è sempre puntuale a chiudere tutti i varchi. I sauditi non sembrano preoccupati, ma via via l'Olanda si fa più pericolosa. Jonk smista palloni, fa molto gioco e tenta spesso conclusioni dal limite dell'area. Il centrocampista interista ha certo una marcia in più rispetto al primo tempo, ed al 50', con un bolido da 25 metri, trova lo specchio della porta e il gol dell'1-1. L'Olanda dà più ritmo all'incontro e Jorge Solari - il tecnico saudita - è costretto ad inserire il difensore Saleh al posto di una punta, lo stremato Owairan. I tulipani insistono sulle fasce laterali, sulla destra Roy si incrocia con gli inserimenti di Jonk o di Rijkard che arriva spesso veloce dalle re-

trovie. I lunghi lanci di Frank De Boer - gemello dell'altro De Boer in campo, entrambi giocatori dell'Ajax - scavalcano il centrocampo saudita. La sostituzione di Overmars con Taument accelera le folate offensive sulla fascia destra e proprio lui all'86' sfrutta una clamorosa uscita a vuoto del portiere saudita ed insacca di testa a porta vuota. È la fine per gli arabi, dopo una partita impeccabile, dominato per gran parte dei 90 minuti. Ma nonostante il risultato negativo, l'Arabia Saudita merita di essere inserita tra le squadre rivelazione di questo Campionato del Mondo, al pari del Marocco: grande tecnica, grandissima tenuta atletica, ma ancora troppa ingenuità.

gioni nell'Ajax, è fermo da oltre un anno per l'infortunio alla cavaglia destra, per un intervento di recupero della cartilagine che non darebbe assolute garanzie di successo e in ogni caso prolungherebbe di almeno altri sei mesi la sua assenza dai campi. Questo l'esito della visita cui il centravanti olandese del Milan è stato sottoposto nella Apra Klinik di Anversa (Belgio), dal professor Marc Martens. Secondo quanto si è appreso dall'Olanda, Martens ha detto di ritenere che la lunga terapia di recupero e di attesa del riformarsi della cartilagine, seguita ormai da un anno, non appare più sufficiente, ed ha suggerito un nuovo intervento. La carriera del centravanti a questo punto appare sempre più compromessa. Lo stesso Van Basten, dopo la visita, ha detto che «c'è la possibilità» che la sua attività di calciatore sia finita. Il Milan ha diffuso un comunicato in cui è detto che «la soluzione che il professor Martens suggerisce è quella di un nuovo intervento chirurgico consistente in una distrazione dell'articolazione. Entro sei mesi dall'operazione il giocatore dovrebbe riprendere l'attività». Oggi Van Basten rientrerà a Milano, e si incontrerà coi dirigenti rossoneri per decidere in merito all'intervento.

Un'altra operazione Per Van Basten la carriera è finita



Marco Van Basten dovrebbe essere nuovamente operato alla cavaglia destra, per un intervento di recupero della cartilagine che non darebbe assolute garanzie di successo e in ogni caso prolungherebbe di almeno altri sei mesi la sua assenza dai campi. Questo l'esito della visita cui il centravanti olandese del Milan è stato sottoposto nella Apra Klinik di Anversa (Belgio), dal professor Marc Martens. Secondo quanto si è appreso dall'Olanda, Martens ha detto di ritenere che la lunga terapia di recupero e di attesa del riformarsi della cartilagine, seguita ormai da un anno, non appare più sufficiente, ed ha suggerito un nuovo intervento. La carriera del centravanti a questo punto appare sempre più compromessa. Lo stesso Van Basten, dopo la visita, ha detto che «c'è la possibilità» che la sua attività di calciatore sia finita. Il Milan ha diffuso un comunicato in cui è detto che «la soluzione che il professor Martens suggerisce è quella di un nuovo intervento chirurgico consistente in una distrazione dell'articolazione. Entro sei mesi dall'operazione il giocatore dovrebbe riprendere l'attività». Oggi Van Basten rientrerà a Milano, e si incontrerà coi dirigenti rossoneri per decidere in merito all'intervento.

Marco Van Basten, 30 anni il prossimo 31 ottobre, «Pallone d'Oro» 1988, 1989 e 1992, al Milan dalla stagione 1987/88 dopo sei stagioni nell'Ajax, è fermo da oltre un anno per l'infortunio alla cavaglia destra. In pratica, però, la sua attività si era interrotta nel dicembre 1992, quasi contemporaneamente all'assegnazione del terzo «Pallone d'Oro» che lo consacrava come uno dei più grandi centravanti della storia del calcio. Operato il 21 dicembre 1992 a Saint Moritz, dopo uno splendido inizio di campionato, Van Basten iniziò una lunghissima convalescenza: la sua attività fu interrotta soltanto da uno spezzone di partita a Udine, il 25 aprile 1993, una gara intera ad Ancona il 9 maggio (un gol) e quindi a Roma. Infine, una breve, ultima apparizione nella finale di Coppa Campioni persa a Monaco il 26 maggio 1993 contro il Marsiglia. Subito dopo, un secondo intervento alla cavaglia fatto dal professor Martens, e l'inizio di una convalescenza che non è mai finita, tra visite, speranze di recupero e nuovi rinvii. Né il centravanti né il Milan, comunque, avevano smesso di aver fiducia nel recupero, e nei mesi il lento processo di ricostruzione della cartilagine sembrava giustificare l'ottimismo. Sembrava che Van Basten potesse essere pronto per il raduno del Milan, in programma il 27 luglio. Ora, invece, il Milan si trova con un solo centravanti di ruolo disponibile, Marco Simone, dopo aver ceduto Papin al Bayern Monaco e, nei giorni scorsi, Raducioiu all'Español.

Rinnovare il parco auto in circolazione è la tendenza europea.

Ricca di vantaggi è l'iniziativa Toledo.

L'EUROPA INVITA A CAMBIARE AUTO. SEAT PROPONE TOLEDO.



FINGERMA FINANZIA LA TUA SEAT

Almeno 3 milioni di valutazione per il tuo Superusato oppure 3 milioni in accessori, climatizzatore compreso.

Più auto nuove in circolazione, più sicurezza, meno inquinamento. Questa è la tendenza europea e già Francia e Spagna hanno contribuito a promuovere l'acquisto di auto nuove. Seat si allinea all'Europa con Toledo, una grande auto con tutta la perfezione della tecnologia tedesca e l'eleganza del design latino. E oggi vi offre almeno tre milioni di valutazione del vostro Superusato oppure tre milioni di sconto in accessori, tra i quali anche il climatizzatore, per darvi massimo confort e piacere di guida. La nuova Europa non vuole auto vecchie? Seat Toledo è d'accordo. Seat Toledo da 1600 a 2000 cm³ benzina e turbodiesel.

da L. 20.150.000* Offerta valida fino al 30/6/1994
chiaro in mano, esclusa a.r.i.e.t. PREZZI ELOCCATI FINO ALLA CONSEGNA

SERVIZIO GRATUITO DI ASSISTENZA SEAT SERVICE 24 ORE
167-801182

SEAT
Automobili

*Offerta non cumulabile con altre e con le norme del Vado. Valori di valutazione e di sconto sono indicativi e possono variare in base alle condizioni di mercato. SEAT per le vendite.